

giorno della memoria

DOMENICA 24 GENNAIO

Ore 15,30 Sala Carmi

PRESENTAZIONE LIBRARIA

UNO SCRITTORE IN GUERRA

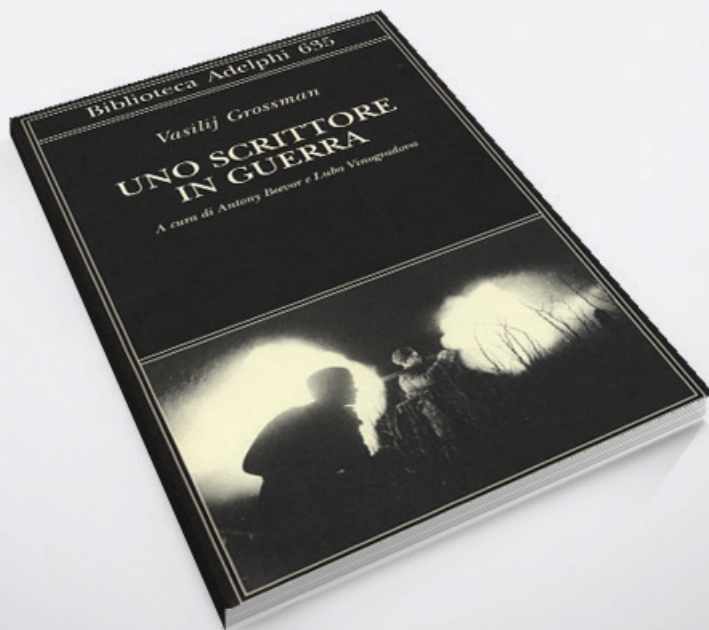
di **Vasilij Grossman**, Adelphi editore.

Ne parlano *Betty Massera* e *Valentina Parisi*

Ore 17,00

ACCENSIONE LUMI DELLA MEMORIA

alla presenza delle autorità del territorio e di tutta la cittadinanza.



Comunità Ebraica

di Casale Monferrato

Vicolo Salomone Olper, 44

www.casalebraica.org

Attività culturali
realizzate grazie
ai contributi di:

Regione Piemonte

**Comune di
Casale Monferrato**

**Unione delle
Comunità Ebraiche**



FONDAZIONE
ARTE STORIA
E CULTURA EBRAICA
a Casale Monferrato
e nel Piemonte Orientale
ONLUS

Sponsor tecnico



Domenica 24 gennaio

VASILIJ GROSSMAN

Grande intellettuale e inviato speciale di "Stella Rossa", giornale dell'Armata Rossa, segue le truppe sovietiche nella Grande Guerra Patriottica, nell'assedio di Stalingrado, e dopo la conquista del distretto di Lublino, è tra i testimoni della scoperta dei campi di sterminio di Majdanek e Treblinka.

BETTI MASSERA

Studiosa di Storia Contemporanea, esperta di didattica della Storia, organizza viaggi-studio di argomento storico

VALENTINA PARISI

Nasce a Milano il 29 febbraio 1976, si è laureata con il massimo dei voti e la lode nel 2000 in lingua e letteratura russa presso l'Università degli Studi di Milano e nel 2005 ha conseguito un dottorato di ricerca in letterature slave presso la stessa università.

È autrice del volume *Il lettore eccedente*.

Edizioni periodiche del samizdat sovietico, 1956-1990 (Bologna, Il Mulino, 2013), risultato delle sue ricerche presso gli archivi di Brema, Mosca e San Pietroburgo condotte grazie a una borsa di studio per il perfezionamento all'estero dell'Università degli Studi di Milano (2005-2007) e a una borsa biennale di postdottorato dell'Istituto Italiano di Scienze Umane di Firenze (2009-2011).

Ha tradotto opere di filosofi russi (Pavel Florenskij, Lev Sestov) e curato l'edizione italiana dei taccuini di viaggio dello scenografo dei Balletti Russi Léon Bakst (In Grecia con Serov, Excelsior 1881, 2012).

Per la traduzione di *Seppellitemi dietro il battiscopa di Pavel Sanaev* (Nottetempo 2011) ha vinto il premio Russia-Italia. Attraverso i secoli per il miglior debutto nella traduzione. Sua è la revisione sulle fonti russe del volume di Vladimir Pozner *Tolstoj è morto* (Adelphi, 2010). Sempre per le edizioni Adelphi ha tradotto il volume di Raquel Polonsky, *La lanterna magica di Molotov. Un viaggio nella storia russa* (2014) e i taccuini dal fronte di Vasilij Grossman (*Uno scrittore in guerra. 1941-1945*, a cura di Antony Beevor e Luba Vinogradova, 2015). Per Arnoldo Mondadori ha tradotto *Il diario di Lena di Lena Muchina* (2013), mentre per la casa editrice svizzera di lingua italiana Adv Publishing ha curato il volume di Sof'ja Fedorcenko, *Il popolo russo in guerra* (Lugano, 2014).

In passato ha tradotto anche dal polacco (Wisława Szymborska, Hanna Krall, Adam Zagajewski, Stanisław Lem) e dal tedesco (Wolfgang Büscher, Stefan Aust).

Dal 2009 al 2014 ha insegnato Letteratura russa al terzo anno del triennio del corso di laurea in Mediazione linguistica presso la Civica Scuola Interpreti e Traduttori. Si è dedicata intensamente anche alla ricerca scientifica, soprattutto in ambito europeo (è stata EURIAS Fellow presso la Central European University di Budapest nell'anno accademico 2012-2013 e presso l'Hanse-Wissenschaftskolleg di Delmenhorst nel 2014-2015).

Dal 2007 collabora regolarmente alle pagine culturali de il manifesto e di AliasD.

Vasilij Grossman,
UNO SCRITTORE IN GUERRA
Adelphi editore

Chi scrive ha il dovere di raccontare una verità tremenda, e chi legge ha il dovere civile di conoscerla, questa verità»: attenendosi scrupolosamente a tale principio, a dispetto della censura e dei gravi rischi, Vasilij Grossman narrò in presa diretta le vicende del secondo conflitto mondiale sul fronte Est europeo. Era infatti inviato speciale di «Krasnaja zvezda» (Stella Rossa), il giornale dell'esercito sovietico che egli seguì per oltre mille giorni su quasi tutti i principali fronti di battaglia: l'Ucraina, la difesa di Mosca e l'assedio di Stalingrado, che fu il punto di

svolta nelle sorti della guerra e diede origine a Vita e destino. Benché fosse un tipico esponente dell'intelligencija moscovita, Grossman riuscì, grazie al suo coraggio e alla capacità di descrivere con singolare efficacia ed empatia la vita quotidiana dei combattenti, a conquistarsi la fiducia e l'ammirazione di chi lo leggeva, ufficiali e soldati da una parte, e dall'altra un vasto pubblico di cittadini e patrioti ansiosi di ricevere notizie autentiche, non contaminate dalla retorica ufficiale. Dei taccuini – di sorprendente qualità letteraria – che fornirono materia ai reportage di

Grossman, e che escono ora per la prima volta dagli archivi russi, lo storico inglese Antony Beevor ci offre qui una vasta scelta, arricchita da articoli e lettere dello scrittore e da altre testimonianze coeve. E il commento, sapiente cornice, ci guida attraverso le tappe della Grande Guerra Patriottica, dallo shock dell'invasione tedesca del 1941 fino alla trionfale avanzata russa su Berlino, passando per l'epica battaglia di Kursk e l'atroce scoperta dei campi di sterminio di Treblinka e Majdanek